



Segreterie nazionali

CORONAVIRUS

IN ENEL ASSENZA DI RESPONSABILITA'

L'emergenza legata alla diffusione del coronavirus nel mondo sta mettendo sotto una notevole pressione tutti i soggetti istituzionali, industriali e sociali del nostro paese.

A tutti viene giustamente chiesto di mettere in campo iniziative tempestive per ridurre al minimo il rischio di contagio evitando il più possibile contatti fra le persone, spostamenti evitabili, assembramenti procrastinabili.

Siamo tutti chiamati a collaborare anche come singoli individui per contribuire efficacemente al rallentamento della propagazione del virus.

Questo è l'obiettivo che ognuno di noi si deve porre per evitare che il sistema sanitario nazionale, già oggi in forte stress, non regga.

La complessità della situazione sta proprio nel trovare il giusto equilibrio fra le misure che via via vengono e verranno adottate per fronteggiare l'epidemia e il proseguimento delle attività indispensabili al sostentamento industriale, sociale ed economico del Paese.

A nessuno sfugge che questa situazione lascerà non poche macerie in un sistema economico e produttivo che già in condizioni normali non gode di ottima salute. Ma oggi, questa è l'emergenza con la quale tutti dobbiamo fare i conti.

Filctem, Flaei e Uiltec assieme alle proprie confederazioni si sono messe da subito al lavoro per fronteggiare la situazione chiedendo al governo di mettere in campo azioni anche a sostegno delle imprese che avranno, da questa vicenda ripercussioni più o meno pesanti e qualche risposta positiva è già arrivata.

Ovviamente le grandi aziende e le multinazionali presenti in Italia possono e devono svolgere un ruolo importante in quanto in possesso delle condizioni economiche per poterlo fare e per il l'elevato numero di lavoratori che possono coinvolgere.

E' quanto sta avvenendo in quasi tutti i soggetti industriali di grandi dimensioni in particolare nelle realtà geografiche ad oggi più colpite dal propagarsi del virus.

Enel purtroppo, e ci dispiace doverlo affermare, non sta dando il buon esempio.

In questi giorni abbiamo assistito a iniziative fra loro poco coerenti o addirittura, in alcune realtà più a rischio, schizofreniche con accelerazioni improvvise, bruschi stop e inspiegabili marce indietro.

L'immagine che ne esce è quella di un'azienda disturbata da una inspiegabile competizione interna e più preoccupata dalla forma che dalla sostanza. In un momento nel quale è solo la sostanza a contare.

E la sostanza in questo momento è la sicurezza dei 30000 lavoratori del Gruppo in Italia ed evitare che questi possano diventare un ulteriore veicolo di contagio per la popolazione tutta.

Quanto accaduto a Milano ne è una sconcertante dimostrazione: lo Smart-Working, uno degli strumenti prioritariamente indicati da tutte le istituzioni sanitarie per ridurre i contatti fra le persone e arginare la propagazione del virus, è stato prima concesso nella sede di via Carducci con dimensioni diverse a seconda della società di appartenenza, poi irresponsabilmente tolto nonostante il perdurare della chiusura delle scuole nella regione e delle puntuali denunce delle OO.SS. territoriali e infine ripristinato urgentemente a seguito di un caso sospetto di corona virus.

C'è da chiedersi se anche per via Beruto, l'altra sede di Milano, o per tutte le altre sedi delle cosiddette zone gialle dovremmo aspettare il primo caso di contagio perché vengano presi provvedimenti che dovrebbero essere scontati.

Mentre per quanto riguarda Roma i lavoratori ci hanno informato che da domani partirà lo smart-working alternato con cadenza di 14 giorni e con l'interessamento contemporaneo del 50% della forza lavoro, e sempre i lavoratori ci informano che chiuderanno tutte le mense, i bar e i punti di ristoro per un mese.

Come si evidenzia una volta ancora le dinamiche interne determinano un'azienda che non ha un messaggio univoco e autorevole e si ripercuotono sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.

Come Segreterie Nazionali a questo punto abbiamo solo questo da aggiungere:

Non accetteremo comportamenti che possano mettere a rischio la sicurezza dei lavoratori. Pertanto richiamiamo l'azienda ad assumere iniziative coerenti e razionali non dettate dalle emotività della situazione contingente.

Roma, 4 marzo 2020

Le segreterie nazionali
Filctem Flaei Uiltec